Num. 129

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 42	23	13
» Svizzera	» 58	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Mercoledì 31 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Min.m della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
30 Maggio	743,00	741,72	742,70	+27,8	+31,4	+33,6	+27,0	+31,8	+33,2	+18,6	N E.	O.	S.S.E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 MAGGIO 1865

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni 25 luglio 1861, 10 maggio 1863 e 25 maggio 1864 del Consiglio comunale di Montalfoglio, relative alla costruzione del Cimitero comunale in un tratto di terreno posto in quel territorio, in contrada detta il Pianello, vocabolo Costa, di proprietà di Stefano Luzi di Monterosso;

Visto il Decreto 7 luglio 1864 della Deputazione provinciale di Pesaro ed Urbino;

Visti i pareri 15 settembre e 28 novembre 1864 del Consiglio sanitario provinciale, e quello 28 dicembre 1864 del Consiglio sanitario superiore;

Visto l'Editto Pontificio 3 luglio 1852 vigente nella provincia di Pesaro ed Urbino sull'espropriazione per causa di pubblica utilità,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del Cimitero comunale di Montalfoglio, a senso delle succitate deliberazioni del Consiglio comunale, secondo il progetto e perizia del perito Daniele Paterniani, che saranno vidimati d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno ed uniti al presente Decreto, ed è per conseguenza autorizzata l'occupazione del terreno necessario alla costruzione del Cimitero medesimo.

Art. 2. Per l'espropriazione del terreno che in dipendenza dell'avanti fatta dichiarazione converrà di occupare, si osserveranno le norme prescritte dal precitato Editto Pontificio.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato in Torino il 30 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione 2 maggio 1864 del Consiglio generale di Volterra;

Vista la Legge 24 ottobre 1860, n. 4375,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica lo stabilimento del tiro a segno e piazzale per le esercitazioni della Guardia Nazionale del Comune di Volterra secondo il progetto dell'ingegnere Guerrieri stato adottato dal Consiglio generale colla precitata deliberazione, ed è per conseguenza autorizzata la espropriazione forzata del campo detto *Piano di S. Giusto*, proprio della cappella della Purificazione, come trovasi descritto nella annessa pianta catastale geometrica, che d'ordine Nostro sarà vidimata dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. Per l'espropriazione anzidetta si osserveranno le formalità stabilite dalle disposizioni governative ancora vigenti nella Toscana.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino addì 7 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 15 del Regolamento doganale approvato con Decreto del dì 11 settembre 1862;

Ritenuto che sarebbe indispensabile per gli uffizi doganali l'occupazione temporanea di cinque botteghe poste nella città di Genova sotto il porticato della Piazza di Caricamento, numeri 11, 12, 13, 14 e 15;

Che vana sarebbe riescita ogni trattativa cogli attuali inquilini di dette botteghe per lo sgombro delle medesime,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la occupazione temporanea per parte del Ministero delle Finanze, Direzione delle Gabelle, delle 5 botteghe sopra distinte, di proprietà del Municipio di Genova.

Art. 2. Il Ministro delle Finanze è incaricato di provvedere a quanto è necessario per recare ad atto la occupazione, e di determinare i compensamenti competenti.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato a Firenze addì 25 maggio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 30 *Maggio*

MINISTERO DELLA GUERRA
(Torino, 26 febbraio 1865)
SEGRETARIATO GENERALE

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1865.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n. 99 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel n. 548 della *Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia*) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano e Napoli, avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti debbono essere trasmesse per mezzo del Comandante militare del Circondario, ove lo aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31 *agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole pure essere indicato il Collegio a cui il giovane desidera di essere ammesso di *preferenza*; restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti ad accettare il posto nel Collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di* 13 *anni, nè oltrepasserà i* 15 *anni*. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'*esame in iscritto* consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'*esame verbale*, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali) nozioni elementari sul sistema metrico decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca*.

III. I candidati ammessibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli Uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (sempreché non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitari militari designati dal Generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati, a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammessibile il candidato deve aver conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato per gli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla Legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di Uffiziali e d'Impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14[20] del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili *quattro mezze pensioni* gratuite a carico del legato *Maria Luigia*, e la mezza pensione gratuita di fondazione di un *Anonimo*, già stabilita nel soppresso Collegio militare in Parma, al quale a norma del R. Decreto 13 novembre 1864 fu sostituito il Collegio militare in Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite di privata fondazione.

IX. Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già appartengano ai Collegi militari, quanto agli aspiranti all'ammissione annuale, che soddisfacciano alle condizioni stabilite.

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI OPERE DI BELLE ARTI IN TORINO

IV.

Discorrere ora a parte a parte i quadri di paesaggio e di prospettiva, in cui pel consueto si viene esercitando la moltitudine degli artisti, e seguir questi nelle loro imitazioni della natura od in quelle fantasie loro proprie che credono siano ispirate da essa, sarebbe impresa la quale richiederebbe comodità di tempo e ampiezza di spazio maggiori di quelle che mi sono concesse, e che, se mi fossero state accordate, avrei forse più utilmente usate nel distendermi a ragionare con agio di altri dipinti. I termini assai circoscritti che m'erano assegnati, e che l'indole stessa e il poco momento del maggior numero delle opere esposte mi invogliavano nè sforzavano ad oltrepassare, non consentirono si avvalorassero le opinioni manifestate o i giudizi pronunziati di quegli argomenti ch'erano necessari a provarli giusti od almeno intieramente spassionati. Talvolta si accennò più che non si disse, il più spesso si disse più che non si dimostrò, nell'uno e nell'altro caso confido che e i lettori e gli artisti intendessero o sentissero quello che mi pareva essere la verità, e che, anco appena toccato alla sfuggita, doveva con facile successione di pensieri o di sentimenti condurre alla verità. Ma se la mia fiducia fallì, temo di andar tacciato presso alcuni di soverchia severità, presso altri di temerità incomportabile.

Comunque sia per essere, nè mi so pentire della schiettezza usata nel far manifeste le mie opinioni, nè, riandando per la mente i dipinti veduti e dei quali poco o punto si parlò, mi posso dolere delle angustie dello spazio concessomi.

La mediocrità era il carattere generale delle pitture di figura, pochissime eccettuate; e, diciamolo addirittura, pochissime parimente eccettuate, è il carattere di quelle di paesaggio. Copiare fedelmente il modello e colorarlo anche in modo che riesca quanto più si può conforme al vero, abbiamo veduto che di per sè non conferisce guari alla creazione artistica: e non pertanto ciò a mio giudizio torna più agevole che l'imitare gli infiniti e mutabilissimi aspetti di natura, il raccomandarli con linee e colori ad una tela, e non solamente il ricordare, ma far provare le varie sensazioni che ci colgono nel contemplarne i fenomeni e la sempre poetica bellezza; nel che veramente consistono e la ragione e il pregio di questo genere di pittura. Perciò tanto rare in esso son le opere grandi e memorabili, mentre son pur tanti gli artisti che vi si affaticano intorno e gli ottanta in cento vi si appiglino stimando più facile e breve la via di venirne a capo con qualche lode. Li inganna la prima apparenza, la materialità de' procedimenti che spesso rende immagine del vero, comunque appresa e adoperata, quell'albero, quel sasso, quell'acquerella e quel fil di verde che presto si copia e credesi componga il quadro. E se sopra queste grette e misere copie della natura avviene che la buona fortuna del pennello lasci colar giù una tinta che qua e là renda illusione della luce del sole, della trasparenza dell'aria e dell'acqua, si tocca la sommità dell'arte, si va gloriosi di essere creatori.

Di qui, come diceva, tanto allettamento a dipingere paesi piuttosto che figure, e tanta moltitudine di paesisti a' giorni nostri. Chi non se ne contenta, rimanga: chi pensa che questi siano al più studi e frammenti di paese, e desidera che di essi, come di materiali raccolti si componga poi il vero paese, quale l'arte e la natura richiedono, pedante nell'anima. Lo scrivo perchè l'udii, ed essendo pur io di coloro che non possono chiamarsi contenti di così poca cosa, me lo approprio; ma non volendo che di questo nome mi vestano come della camicia di Nesso, e quel che ora mi graverebbe maggiormente, non volendo sotto colore di pedanteria o di simile qualità correre evidente pericolo di gittare il tempo in considerazioni superflue coi più, perchè talvolta esse si sentono più che non si possano efficacemente dimostrare, e i più non sentono, mi restringerò ad accennare quel tanto di buono e di bello che quà e colà potrò rincontrare. La critica temperata di consigli e di utili rimproveri, e tratto tratto sollevata a profittevoli considerazioni, mi farò lecita appena qualche volta.

Dopo una tempesta di *Vittorio Avondo*. A primo aspetto pare un dipinto nel quale siasi adoperato un solo colore della tavolozza, uniforme, monotono; eppure ha del vero in buon dato. Gli è un modo di osservare il vero, che consiste nell'unificare con maggiore o minore facilità di astrazione l'intonazione generale. Cielo e terra, ed acqua specialmente, sono di necessità sempre armonici fra di loro: un colore predomina pressochè sempre quasi assoluto in una scena di natura e vi costituisce un'aura, un'atmosfera che investe tutti gli oggetti. L'Avondo fece questa osservazione, e colla scorta di essa dipinse il suo quadro. Collocatevi a due o tre passi di distanza, raccogliete i raggi visuali dell'occhio, e vedrete quanta serenità di cielo si va svelando fra gli screzi delle nubi che si disperdono, quanta limpidezza di acque fa specchio al cielo!

Vicinanze di Roma, *Bizantino di Oriente* di *Valentino Solmi*: due dei migliori dipinti che qui si abbiano, pieni di luce, di splendore, d'illusione. Nel primo lo sguardo penetra facile e volonteroso in quello stretto viottolo, allettato dalla bella e rigogliosa vegetazione di quelle piante che sovrastano agli alti muri che lo recingono e danno alla scena un sentimento d'intonazione così severa, accresciuta

La mezza pensione gratuita di fondazione di un Anonimo sarà devoluta ad un giovane il cui padre abbia servito nell'Esercito e sia nativo delle Provincie di Parma e di Piacenza.

Le mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia* saranno devolute a giovani appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle Provincie oradette, i quali non essendo figli di Militari od Impiegati, non possono aspirare a quelle a carico dello Stato.

X. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nei Collegi militari, i quali aspirino ad una delle oradette mezze pensioni gratuite, dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal num. 1 unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del 1.o o del 2.o alinea del num. precedente.

XI. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in tre anni, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie d'esame, inserti nel *Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla Tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21), la quale li spedisce nelle Provincie, a chi nel farne ad essa richiesta, le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nel giorno 3 del prossimo luglio avranno principio nell'Università di Messina gli esami di concorso alla cattedra di diritto amministrativo vacante nell'Università di Catania, e nel giorno 5 successivo comincieranno quelli per le cattedre di economia politica vacanti nelle Università di Catania e di Messina.

I concorrenti sono quindi invitati a far pervenire alla segreteria dell'Università di Messina, almeno otto giorni prima dell'esame, gli esemplari della loro dissertazione che occorrono pei membri della Commissione esaminatrice e pei loro competitori, cioè num. 14 esemplari pel concorso alla cattedra di economia politica di Catania; n. 11 esemplari per quello alla cattedra identica di Messina e num. 9 finalmente pel concorso alla cattedra di diritto amministrativo di Catania.

In questa circostanza sarà cura dei signori concorrenti di ritirare rispettivamente dalla segreteria medesima la dissertazione dei loro competitori.

Torino, 22 aprile 1865.

Pel Ministro, BIANCHI.

Si pregano i direttori degli altri periodici di voler riprodurre questo avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria e di agricoltura in Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1865-66 si renderanno vacanti nella predetta Scuola 17 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Provincia di Terra di Lavoro 2.
Id. di Abruzzo Ultra I 2.
Id. di Abruzzo Ultra II 2.
Id. di Principato Citra 1.
Id. di Principato Ultra 1.
Id. di Molise 1.
Id. di Capitanata 1.
Id. di Lecce 1.
Id. di Basilicata 1.
Id. di Calabria Citra 2.
Id. di Calabria Ultra II 1.
Id. di Calabria Ultra I 2.

A termine degli articoli 80 e 96 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 settembre del 1861, Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno di Italia (parte supplementare) N. CI, detti posti si conferiranno a quei giovani che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma annesso al Regolamento sovra citato, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante. Gli esami di ammissione o di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal Prefetto della Provincia, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal direttore della Scuola. Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del citato Regolamento, e produca i documenti infra indicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane. Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano di essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria debbono presentare al Prefetto della rispettiva Provincia entro il mese di luglio p. v. la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita dalla quale risulti avere l'aspirante l'età di 16 anni compiuti;

2. D'una attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui l'aspirante stesso ha il domicilio, autenticata dal Prefetto della Provincia o dal Sotto-Prefetto del Circondario;

3. D'una dichiarazione autentica comprovante che ha superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dovranno dichiarare nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese. Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame d'ammissione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari, ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito. Per essere iscritti fra gli studenti di medicina veterinaria, coloro che avranno superati gli esami di concorso o di ammissione, ovvero saranno muniti di un certificato di licenza liceale od altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 di novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere iscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto per cagione di malattia o della leva o del servizio militare. È avuta per legittima cagione eziandio la malattia dei genitori dello studente quando sia stata tanto pericolosa da rendere necessaria la di lui presenza in famiglia.

Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

Torino, 20 gennaio 1865.

Il Direttore capo della 3.a Divisione
GARNERI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota del signor Ministro della Pubblica Istruzione con la quale fu nominata la Commissione di esame pel concorso alla cattedra di diritto pubblico amministrativo vuota nella Università di Palermo;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il 3 andante, con la quale, in adempimento dell'articolo 115 del Regolamento 20 ottobre 1860, venne assegnato il giorno 2 agosto corrente anno, alle ore 10 antim., pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa, ed il giorno 9 dello stesso mese, alle ore 11 antim., per la lezione;

Visto l'articolo 110 del Regolamento predetto, così concepito:

Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso: e ciò nello intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dello esperimento, ma non si tardi che tale dissertazione non possa venir distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina;

2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta;

3. In una lezione.

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto Regolamento, dà avviso al pubblico che nel giorno 2 agosto 1865, alle ore 10 antim. e nel giorno 9 dello stesso mese, alle ore 11 antim., nella grand'aula dell'Università di Palermo avranno luogo gli esperimenti di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale del Regno, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 5 maggio 1865.

Per il Rettore

Il Preside anziano
GIUSEPPE ALBEGGIANI.

Il Segretario Cancelliere
GIOVANNI GORGONE.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che il titolare del sottodescritto deposito, allegando la perdita della corrispondente Polizza, ha domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, glie ne venga rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascierà il richiesto duplicato, e resterà di pieno diritto annullata la Cartella precedente.

Cartella di deposito n. 9256, di L. 107 50, in data 10 febbraio 1858, fatto da Brivio Carlo, quale deliberatario della rivendita di generi di privativa N. 8, in Asti (oggi ceduta a Fegino Colomba nel Reale).

Torino, 17 marzo 1865.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHIRELLI.

FATTI DIVERSI

CITTA' DI TORINO.

FESTA NAZIONALE

(Legge 5 maggio 1861)

Concittadini!

Domenica prossima dal piè delle Alpi ai lidi estremi di Sicilia il popolo celebrerà con pubbliche significazioni di gioia la sua libertà e la sua indipendenza.

Torino prenderà parte alla comune letizia onorando solennemente i prodi che combatterono le battaglie da cui l'Italia ebbe salute e un posto degno fra le civili nazioni.

Essa ricorderà con orgoglio i nomi di quei che caddero gloriosamente in campo, e saluterà con compiacenza quei valorosi, che il cielo scampò da morte, affinchè colle impronte delle ricevute ferite e coll'animata parola insegnino alla nuova generazione, come si debba amare, e come servir si deggia la patria.

Chiunque apprezza il vero merito ed ha in onore le grandi virtù, farà plauso alla illustre schiera dei veterani quando apparirà fregiata del segno glorioso dei forti, e farà voti perchè la carità del loco natio inspiri i figli ad imitar sempre il sublime esempio dei padri.

Così quella città, che nel rapido succedersi degli eventi e nell'improvviso mutar della fortuna non sa cambiare la sua fede festeggierà degnamente il giorno sacro al Re, alla libertà ed all'Italia.

Programma della Festa.

Domenica 4 giugno.

Mattina. — Solenne distribuzione delle medaglie commemorative delle guerre combattute per l'indipendenza italiana e rivista della Guardia Nazionale e dell'Esercito.

Alle ore otto antim. tutti coloro che hanno diritto d'essere fregiati della medaglia stabilita dalla legge 4 marzo 1865, e non sono più sotto le armi, si riuniranno sulla piazza del Palazzo Civico per ricevere una delle bandiere, da cui già furono guidati in campo alla vittoria, e quindi recarsi insieme colla Rappresentanza municipale sulla piazza Castello nel sito che sarà a tal uopo designato.

Intanto la Guardia Nazionale si schiererà sulla piazza Castello, e le truppe prenderanno posto sulla piazza Vittorio Emanuele, corso Lungo Po, via del Soccorso, piazza Carlo Emanuele II, via S. Filippo, piazza San Carlo e via Nuova.

Alle ore otto e mezzo il sindaco, accompagnato dalla Giunta municipale, sulla piazza Castello conferirà le medaglie ai veterani ivi schierati, e lo stesso atto compierà sulla piazza Vittorio Emanuele S. E. il generale d'armata, comandante il primo gran dipartimento militare, per quelli che ancora sono nelle file dell'esercito.

Compiuta questa funzione si distribuiranno dal sindaco i premi del Tiro a segno alla Guardia Nazionale, e si farà il riconoscimento degli uffiziali; indi le quattro legioni andranno a schierarsi in via Po collocando la loro destra allo sbocco di piazza Castello.

Successivamente S. A. R. il Principe di Carignano uscirà dal R. Palazzo e, percorse le vie e le piazze sulle quali stanno ordinate la Guardia Nazionale e le truppe, verrà a fermarsi dirimpetto alla loggia reale per assistere allo sfilare delle schiere.

I veterani avranno i primi l'onore di passare davanti al Principe, indi moveranno le quattro legioni della Guardia Nazionale, e poi i vari corpi dell'esercito (uomini 20,000).

Dopo la rassegna i veterani ritorneranno al palazzo municipale per deporvi la loro bandiera.

Il Municipio adornerà le piazze Castello e Vittorio Emanuele per accogliere convenientemente i valorosi che hanno esposto ad ogni rischio la loro vita per la libertà della patria, e confida che i cittadini vorranno con bandiere e con arazzi mettere a festa l'esterno delle loro abitazioni nelle vie che la milizia e le truppe dovranno percorrere.

Nelle ore pomeridiane avranno luogo sulla piazza d'Armi le corse dei cavalli allestite per cura della Società nazionale delle corse.

Sera. — Alla sera il palazzo municipale e gli altri edifizi pubblici saranno illuminati.

I Torinesi che con i viva ed i plausi e con altre dimostrazioni di simpatia hanno salutato i loro concittadini ogni volta che movevano al campo di guerra, vorranno nel giorno della solennità nazionale ed in occasione che la patria conferisce ai superstiti un distintivo di onore, illuminare in segno di festa le loro case.

Lunedì mattina.

Solenne distribuzione di premi agli alunni delle scuole degli operai del Municipio.

La funzione avrà luogo alle ore 10 antimeridiane nella palestra d'equitazione in via Oporto, di fronte alla piazza d'Armi.

Cinque minuti prima del cominciamento della funzione l'ingresso sarà libero al pubblico.

Martedì mattina.

Solenne distribuzione di premi agli alunni dei licei, dei ginnasi, dell'istituto tecnico e delle scuole tecniche.

Questa funzione avrà anche luogo nella palestra di equitazione sovr'indicata, alle ore 10 antimeridiane.

Sera. — Corse dei cavalli. — Queste corse si compiranno eziandio sulla piazza d'Armi nelle ore pomeridiane per cura della predetta Società.

Nel giorno della festa nazionale saranno distribuiti ai poveri 31m. buoni di pane per mezzo delle Congregazioni di carità.

AVVISO AI VETERANI

che hanno diritto alla medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza d'Italia.

Tutti coloro che hanno presentata la loro domanda per essere fregiati della medaglia stabilita dal R. De-

---

dalla posizione in primo avanti e dall'architettura della fontana non meno che dall'arditezza del cavalcavia su cui passano cardinali e prelati. Il profondo viottolo rallegrato da così viva verdura e da così veri splendori di sole, il misterioso effetto dello sfondo del medesimo e del rilievo della fontana lasciano una impressione che non si cancella tanto presto.

Non egualmente pronta e potente forse la produce il *Bizantino d'Oriente*, perchè la continua ricorrenza di alcune linee di cemento che lega le pietre della chiesa e dell'edifizio d'ordine bizantino desta alle prime un senso di monotonia sazievole: se non che v'ha compenso sufficiente nella grande verità d'ogni menoma cosa e nelle bellissime luci ed ombre che danno rilievo a tutte le parti delle costruzioni e rendono gradevole la limpidezza dell'aria e del cielo che trovate là in alto.

Colonna di cavalleria in atto di mettersi in marcia sul far del giorno di *Edoardo Raimondi*. Un poco più di luce mattutina ben raccolta in alcuni punti, e l'occhio passa veramente fra i vari gruppi e sprofonda senza fatica lungi lungi fino a quei boschi, e i cavalli si muovono, e l'aria è trasparente e le nuvole son leggiere, e le cime degli alti alberi si agitano nell'immensità, e i terreni erbosi o brulli in primo avanti prendono il posto che dovrebbero avere in un primo avanti di prospetto di grande distesa.

Una veduta nel parco di Monza di *Carlo Mancini*. Bella pianura verde chiusa in gran recinto di alberi: cascina in lontananza, breve tratto di collina che disegna il suo azzurro contorno contro la tinta calda del cielo, bovi e massa di piante isolate nell'ampio prato, e altre accidentalità ben toccate, e qua e là sull'erba qualche raggio di vera luce di sole: ma dal complesso l'illusione del vero non cresce speditamente e non è pienissima, forse a cagione del colore troppo pesante e materiale.

Ariccia, campagna romana di *Federico Cortese*. Qui per contro il colore della tavolozza va prontamente scomparendo per dar luogo all'illusione: notevoli particolarmente le acque, la strada e i raggi di sole sulle erbe delle rive e sulle spalle degli uomini a cavallo. Sarebbe a desiderarsi che le gambe dei cavalli fossero meglio collocate dove devono essere.

Levar di sole nelle Alpi Svizzere di *Giuseppe Gibbone*. Le vacche reggono al paragone di quelle che sa fare l'Humbert; il che è assai: ma il pennello dell'artista si scorge ancor troppo, massimamente nelle ombre, e quindi avviene forse che rimanga dubbio se questo sia un levar di sole od altra ora del mattino.

Interno di una foresta di *Gustavo Castan*. È il fare di Zimmerman: belloccio senza offrir nulla di nuovo. Anche le *Rive della Creuse* dello stesso ricordano il fare medesimo; il vero però vi è sentito in modo proprio, e le grandi intonazioni sono osservate e rese con un accordo pieno di così bella armonia e di tranquilla ma irresistibile potenza, che vi penetrano all'anima.

Interno di una foresta di *Federico Zimmerman*. Mi ci vorrebbero troppe parole a dire partitamente della bellezza di questo dipinto, cominciando dagli alberi nei varii piani del quadro e giù fino alle roccie, alle erbe e alle acque. Noto la bellezza principale: sicurezza nel saper discernere e cogliere i colori dominanti in cui la natura avvolge i suoi aspetti e fa quasi vibrare le grandi note delle sue intonazioni; facilità somma nel presentarne l'effetto complessivo e nel farne provare tutte le emozioni.

Vieille histoire di *Carlo Humbert*. Gran movimento, e passando oltre sopra le capre e i cani, che è noto con quanta maestria l'Humbert sappia ritrarre, nient'altro.

Mi sembra il primo avanti di un quadro di paese che resta a farsi.

Interno dell'antica zecca di Verona di *Giuseppe Ferrari*. Vuol essere rammentato per la verità di un colpo di sole e di alcune accidentalità del luogo: troppo poca cosa pel nome del Ferrari.

Le imposte anticipate di *Carlo Pittara*. La freddura del titolo è largamente compensata dalla bella maniera con cui viene rappresentato uno dei consueti lavori autunnali dei nostri contadini. Studio diligentissimo e insieme sentimento del vero: complesso degno di ottimo artista.

Il colle di Superga, il *Lago d'Orta* di *Carlo Piacenza*. Questa è realtà pretta e schietta, consegnata alla tela con mezzi che sembrano semplici e facili, ma che sono frutto di cura coscienziosa e lunga. Perchè non hanno maggior vita, maggior poesia?

La fontana di *Antonio Fontanesi*. Credo di dover citare la sola fontana, poichè confesso che, sia colpa della cattiva luce che li illumina o dell'improba fatica che si richiede a intenderli, e le *Rovine di un vecchio castello in Savoia* e *La sera* del medesimo autore, mi sembrano abbozzi piuttosto che dipinti condotti a quel termine che il rispetto dell'arte impone a chicchessia. Anco questa sua fontana accade ben di rado che si possa contemplare sotto un propizio raggio di luce: ma quando ciò avviene v'ha di che rimanere maravigliati della profonda impressione che fa con quella sua intonazione così vigorosa e giusta, con quella sua verità così fortemente sentita e fatta sentire al riguardante: merito particolare al Fontanesi, il quale però non vorrei cadesse, come in quest'anno fa temere, in esagerazione di maniera.

Campagna romana di *Giuseppe Camino*. Parecchi appunti si potrebbero fare, chè non vi si intende perchè tanta polvere si trovi sopra nuda roccia, e qual sia la sponda delle acque a cui andranno ad abbeverarsi le pecore, e perchè quelle acque siano così verdi; e oltracciò si potrebbe desiderare che le parti nebulose del quadro fossero meno opache, e che quelle che veggonsi su pel cielo somigliassero maggiormente a nubi bianche; ma quella striscia di sereno è proprio consona a certi accidenti del cielo dopo i temporali, e i contorni degli oggetti che vi si disegnano all'incontro sono pure belli e veri, e le

creto 4 marzo 1865, e non hanno ancora ricevuto il loro diploma (dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia), sono invitati a ritirare dal Municipio (ufficio leva e servizio militare, in via della Corte d'Appello, num. 1, piano 3 o) una scheda per poter intervenire alla funzione sopra indicata, ed essere riconosciuti come veterani. Quelli che hanno già ricevuto il loro diploma saranno ammessi nelle schiere dei veterani sulla semplice presentazione del medesimo.

Torino, dal palazzo municipale, addì 23 maggio 1865.

Per la Giunta

Il Sindaco	*Il Segretario*
RORA'.	G. FAVA.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI DI MODENA. — *Adunanza della sezione di lettere 11 maggio 1865.* — Il cav. Giuseppe Campi, displacente che per una dimenticanza, della quale sarà onesto e discreto il non fare parola, non fosse pubblicata una sua Memoria inviata agli editori sin dal p. p. gennaio, ed intesa a far conoscere un comento inedito alla Divina Commedia del ferrarese Alfonso Gioia, legge un suo articolo inteso a far rivivere la fama di questo benemerito spositore. Trattasi di un uomo che fu eminentemente dotto, esimio letterato, poeta di bella nominanza, filosofo, matematico, meccanico, economista, antiquario ed anche valente nelle arti del disegno. Trattasi di un uomo che lasciò inedite più di 37 opere di svariatissimi argomenti, che fu uno dei più felici imitatori del Petrarca, e l'unico spositore della Divina Commedia nel secolo XVII. Trattasi di un uomo che in tempi di delirii letterari non dubitò di farsi valido puntello all'edifizio della classica letteratura, con belle lodi ricordato dal Crescimbeni, dal Quadrio, dal Barufaldi, dal Borsetti (*) e dall'Ughi, qual animoso campione, qual ristauratore degli ottimi studi.

Ne lesse un breve *Cenno biografico* ed un sunto del discorso premesso dal Gioia alla sua sposizione della D. C. e conclusa che niuno fra gli antichi spositori sentì, analizzò e giudicò esteticamente meglio di lui il poema sacro.

Fece poscia vedere trascritta intera di sua mano la sposizione del Gioia al primo canto dell'Inferno, confessandone la borra, ma affermandola sparsa d'ottimi pensamenti e di felici dichiarazioni, meritevoli d'essere accennate in un futuro comento della D. C. Citò per esempio quella del v. 30 *Sì, che il piè fermo sempre era il più basso*, scoglio a cui fransero tutti gli sforzi dei comentatori antichi e moderni. Ivi il Gioia, dopo una sua allambiccata chiosa, che al pari delle altre non capacita, citò qual seconda sposizione *più letterale*, ma *meno filosofica* (dice egli) i seguenti versi dell'Ariosto: *Fur. c. 28, st. 63.*

« Fa lunghi i passi, e sempre in *quel di dietro*
« Tutto si *ferma*, e l'altro par che muova
« A guisa che di dar tema nel vetro,
« Non che il terren abbia a calcar, ma l'uova; »

a farci concludere che Dante non alluse alla natura del suolo, piano od erto che fosse, ma sibbene al modo di camminare di chi procede con paura, con sospetto. Con questa citazione il Gioia, senza avvedersene, rasentò la vera dichiarazione di questo verso, rimaso un sì lungo tempo *sub judice*. Siffatta opinione fu rinnovata dal defunto cav. ed avv. Iacopo Ferrari da Reggio (nell'Emilia) in un suo articolo ch'io lessi, anni sono, nell'*Etruria*, chiamato a parte dell'onore di tale sposizione, creduta nuova, il ch. prof. Dal Rio.

Lasciata poi dall'un dei lati la questione della bontà o malvagità di questa fatica del Gioia, accenna, da ultimo, che nella *Bibliografia Dantesca* del benemerito e defunto Visconte Colomb de Batines trovasi questo comento ampiamente e bellamente descritto dal ch. nostro signor conte Giovanni Galvani, nel vol. II, pag. 371 e seg.

È fatta poscia lettura d'un brano di quello scritto del socio march. Giuseppe Campori sul governo della Garfagnana tenuto dall'Ariosto, di cui nella seduta del 21 marzo furono recati diversi squarci. Si dà conto ora dei banditi che a quel tempo in fiera guisa infestavano la Garfagnana, e delle severe leggi che l'Ariosto ebbe carico di promulgare contro di essi. Ma gli aiuti che costoro trovavano nel paese, a Lucca, e in Toscana, e le aderenze che si procacciavano in Ferrara rendevano sovente frustranei i bandi e i processi, con grave disdoro del principe e del suo ministro. Così scarsa era la sicurezza pubblica in quei luoghi, che l'Ariosto potè chiamare — Saggio chi dal castel poco si scosta! — Nè minori danni derivavano dalle intestine discordie, fonte di litigi interminabili recati innanzi al governatore dovunque si volgesse, com'egli stesso scriveva, — Accuse e liti e sempre gridi ascolto. — A prova poi dei delitti che dalle fazioni civili originavano è narrato il lagrimevole eccidio dei conti di S. Donnino per opera della famiglia Maddalena.

Il socio cav. Giovanni Vecchi legge una canzone a Dante.

Il Segretario della Sezione
(*Panaro*) RAISINI.

(*) Il Borsetti le dice: « Poeta insignis, admirabilem « etiam appellabimus, utpote qui in uberiori saeculi « XVII corruptela, a turgido invenustoque modo, quo « italica Poesis fuerat deformata, abhorrens, Francisci « Petrarchae, assecliarumque vestigiis mordicus inhaeserit, ut constat ex ipsius volumine *Rime Petrarchesche* « ecc. Dantis Aldigeri Comoediae *Commentaria doctissima* « scripsit item Gioia noster, sed absolvere minime « potuit, haec autem Mutinae in Estensi Bibliotheca « servari dicuntur. »
Hist. alm. Ferr. Gymn. Pars II, pag. 365.

BENEFICENZA. — L'Amministrazione Parrocchiale di Garessio Ponte (Mondovì), in occasione delle spese di riadattamento della casa destinata all'abitazione del Prevosto, ottenne un sussidio di lire settecento sui fondi del Regio Economato. L'Amministrazione ed il Parroco rendono quindi al Governo di S. M. ed a quanti ebber parte all'atto benefico pubbliche e sincere grazie di animo riconoscente.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 1° a tutto il 28 maggio 1865.*

Rimanenza attiva al 30 aprile 1865	*Num.*	*Importo*
Libretti	10273	3601383 46
Entrata per N. 1163 depositi . .		166892 »
Libretti nuovi emessi	251	
Totali	10524	3768275 46
Uscita per N. 809 rimborsazioni		86400 28
Libretti estinti per pagamento a saldo	167	
Rimanenza attiva al 28 maggio 1865		
Libretti	10357	3681875 18

Per l'Amministrazione
Il segr. capo d'ufficio DEBARTOLOMEIS CAV. FELICE.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 MAGGIO 1865

DIARIO

Abbiamo già sopra telegrammi indicato sommariamente quali accoglienze il nuovo Presidente degli Stati Uniti abbia fatto al marchese di Montholon, nuovo rappresentante di Francia a Washington. I giornali di Parigi, più degli altri interessati in questa faccenda, riferiscono ora i particolari di quel ricevimento e recano il testo dei discorsi che in quella congiuntura furono letti dal Ministro e dal Presidente. Dalla risposta del signor Johnson che qui riportiamo rileveranno i lettori quali siano i sentimenti degli Stati Uniti verso la Francia espressi dal primo magistrato della Repubblica e quelli ad un tempo che in nome dell'Imperatore e della Francia furono dal marchese di Montholon espressi al Presidente nel consegnargli le sue lettere credenziali.

« Signor marchese di Montholon, disse Johnson, io non posso che accogliere con soddisfazione quale rappresentante della Francia un personaggio sì fortemente legato agli Stati Uniti e per quei vincoli di famiglia e per quei vincoli di lunga residenza officiale ai quali alludete con sì graziose parole. Le vostre relazioni personali col capo del vostro Governo, risultamento di servigi ben noti, contribuiscono a comunicare una fiducia poco ordinaria al vostro discorso laddove accenna i suoi disegni e la sua politica riguardo agli Stati Uniti. Il popolo di questo paese ha per la Francia una stima tradizionale, la quale gittò fin dall'origine le più profonde radici e andò poi col tempo tanto generalmente e caldamente nutrendosi che devè continuare a crescere e ad ampliarsi a meno che contingenze inaspettate e affatto imprevedute non vengano ad arrestarla. Io confido che la missione vostra riuscirà a fortificare e a perpetuare la buona intelligenza fra i nostri due Governi, e che una pace perfetta potrà ristabilirsi sopra il continente americano secondo i voti del vostro Sovrano. V'offro i miei ringraziamenti cordiali per la simpatia che voi esprimete per parte delle Loro Maestà Imperiali riguardo ai recenti e tragici casi dei quali questa metropoli è stata teatro. »

Nuove interpellanze intorno alle cose d'America si son fatte nella Camera dei Comuni d'Inghilterra. Il signor Walsh chiese al capo del Gabinetto se mai il Governo della Regina abbia ricevuto da quello degli Stati Uniti qualche domanda officiale d'indennità a favore di cittadini americani in riparazione di perdite che l'*Alabama* e gli altri incrociatori confederati usciti da porti inglesi avrebbero fatto subire al commercio del Nord. Lord Palmerston rispose essere a questo riguardo da circa due anni aperto un carteggio fra i due Governi; che ancora testè il signor Adams ministro degli Stati Uniti a Londra rinnovò le istanze già state fatte sotto la presidenza del signor Lincoln, ma che il Governo inglese non aveva ancor risposto a quest'ultima comunicazione. Il primo ministro della Regina non disse sostanzialmente nulla intorno alle vecchie e alle recenti pratiche del signor Adams, ma non dimenticò di notare che tutto il carteggio è stato sempre dall'una e dall'altra parte mantenuto nei termini della più cordiale amicizia.

Un'altra interpellanza si aggirò sulla tratta dei negri a Cuba. Il deputato Baxter chiese se coi mutamenti avvenuti nelle cose d'America il Governo della Regina non credesse venuta l'opportunità di spedire o da solo o di concordia cogli Stati Uniti una squadra nelle acque di Cuba collo scopo d'impedire l'importazione degli schiavi in quell'isola e di contribuire così alla cessazione della tratta sulle coste dell'Africa. Rispose ancora lord Palmerston dicendo che già il Governo della Regina aveva da qualche tempo invitato il Gabinetto di Washington a ciò fare, ma che alcune difficoltà erano sorte a porre ostacolo all'effettuazione di tale disegno. Ora quegli ostacoli non sono più, e il Governo inglese rinnovò le sue proposte agli Stati Uniti. Ma il Gabinetto di Washington non ha ancora risposto.

Il sig. Baxter fu indotto a fare questa sua interpellanza dalla lettura delle tavole annue del commercio degli schiavi che il Governo inglese ha presentato or ora al Parlamento. Ricavasi da quel documento che il commercio degli schiavi è confinato a Cuba. Nissun africano non fu più trasportato nel Brasile dal 1852 in qua. Il numero dei negri portati da Cuba lo scorso anno è stato di 6807 malgrado lo zelo con cui gli agenti britannici e il capitano generale di Spagna in quell'isola si adoperano per la soppressione di quel traffico, mantenuto da ricche e potenti compagnie col mezzo di piroscafi armati, grossi e tanto lesti che sfuggono alla vigilanza degli incrociatori inglesi.

Il Governo provvisorio dello Slesvig-Holstein ha stabilito il bilancio per gli anni 1865-1866. Le cifre principali delle spese son queste: Appannaggi di persone principesche, marchi 230,000; governo dello Slesvig-Holstein, 280,000; parte dell'Holstein nelle spese federali, 100,000; istruzione pubblica e culti, 600,000; amministrazione interna, 2,000,000; finanze (foreste, demanii, ecc.), 1,000,000; pensioni, 1,500,000; spese straordinarie, 600,000. Il marco equivale a L. 1 50. Nel bilancio delle entrate i prodotti dell'imposta diretta sono stimati in marchi 1,050,000.

Queste cifre ci menano alle spese che costa nei Ducati il mantenimento delle truppe che quivi ancor tiene la Prussia. Secondo un comunicato della intendenza prussiana quelle truppe costerebbero alle popolazioni dello Slesvig-Holstein da nove a dieci mila lire al giorno. Un giornale di Kiel le aveva stimate a più del doppio.

Intanto l'incertezza delle future sorti continua a tenere agitate quelle popolazioni. A Rendsborgo si formò un Comitato di trentasei persone, tutta gente cospicua e membri del Nationalverein. Questo Comitato pubblicò il seguente programma: « Il dovere nazionale e il tornaconto dello Slesvig-Holstein esigono che si riconoscano alla Prussia tutti que' dritti ai quali essa può pretendere come Potenza protettrice. Noi intendiamo per questi dritti la sovranità intiera e perpetua per terra e per mare e vogliamo che le siano assicurati prima dell'assetto finale delle nostre faccende interne. » Dal canto loro gli amici del Duca di Augustenborgo non stanno inerti. Essi intendono di provocare una dichiarazione in suo favore fino dalla prima tornata della futura assemblea degli Stati dello Slesvig-Holstein.

Un decreto dell'Imperatore d'Austria sopprime tutti i tribunali militari eccezionali in Ungheria cominciando da domani 1.o giugno.

LEGAZIONE DI PRUSSIA.

Dal 25 del corrente maggio la Legazione di Prussia è stabilita a Firenze in via del Proconsole, num. 10, piano 1.o, e sta aperta al pubblico dalle 11 alle 2 1/2 ogni giorno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Nuova York, 20 maggio.

Jefferson Davis, Alessandro Stephens ed altri prigionieri separatisti sono giunti al forte Monroe.

Finora non risultò ancora dal processo che Davis sia compromesso nell'assassinio di Lincoln.

Stanton ha dichiarato che i soldati i quali continuano la lotta nell'est del Mississipì saranno considerati come guerrillas e verranno condannati a morte.

Magre annunzia che ha intenzione di continuare la guerra.

L'emigrazione diminuisce e la calma va sottentrando all'agitazione.

Stonewall giunse il 13 all'Avana.

Oro 1 30 1/4. — Cotone 55.

Parigi, 30 maggio.

Didelot è stato nominato comandante della divisione navale del Messico.

Il senatus-consulto comunicato ai Senatori guarda unicamente lo scambio degli immobili.

Parigi, 30 maggio.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0				— 67 22
Id.	id.	4 1/2 0/0		— 95 50
Consolidati Inglesi				— 89 7/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti				— 66 10
Id.	id.	id.	fine mese	— 66 15
Id.	id.	id.	fine prossimo	— 66 40
(Valori diversi)				
Azioni del Credito mobiliare francese				— 761
Id.	id.	id.	italiano	— 422
Id.	id.	id.	spagnuolo	— 505
Id.	str. ferr.	Vittorio Emanuele		— 303
Id.	id.	Lombardo-Venete		— 491
Id.	id.	Austriache		— 435
Id.	id.	Romane		— 262
Obbligazioni				— 248

Nuova York, 20 maggio.

È stato pubblicato il decreto di licenziamento di tutti i generali ed officiali, il cui servizio non è indispensabile. Vennero pure congedati 5,000 impiegati al commissariato.

La *Tribuna* assicura che il Governo ha deciso di far giudicare Davis dal tribunale civile e probabilmente dal giurì di Baltimora, presieduto dal signor Chase.

Sheridan fu inviato nel Texas per sedarvi la ribellione.

Il sotto-segretario di guerra ha constatata l'identità della chiave della cifra trovata all'ufficio del segretario di Stato dei Separatisti, sig. Judah Benjamin, con quella trovata presso Booth. Il maggiore Eckert ha constatata del pari l'identità della stessa cifra in un dispaccio trasmesso dal Canadà a Richmond.

Londra, 31 maggio.

Camera dei Comuni. Lord Palmerston rispondendo ad una interpellanza di Lefevre disse che il Gabinetto di Washington aveva indirizzato ultimamente al Governo della Regina un nuovo reclamo della stessa natura del precedente circa i danni recati al commercio americano dal corsaro *Alabama*, ma che però ignorava se tali istruzioni siano state date al ministro americano a Londra dal nuovo presidente Johnson ovvero da Lincoln.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

31 maggio 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in c. 65 80 80 80 80 75 72 1/2 80 70 — corso legale 65 77 1/2 — in liq. 65 70 70 70 70 pel 31 maggio.

Credito mobiliare italiano C. d. m. in liq. 419 pel 31 maggio.

Certificati del nuovo prestito C. d. m. in liq. 67 55 50 50 55 1.a emissione

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 85 80 80 90 85 90 85 — corso leg. 65 85

Fondi privati.

Banca Nazionale C. d. m. in liq. 1695 1696 1696 1700 pel 31 maggio.

Banco di sconto e sete C. d. m. in c. 241 25 241 50.

Azioni della ferrovia di Pinerolo C. d. m. in c. 262.

Prezzo di compensazione per la liquidazione fine corr.
Rendita L. 65 70.
Banca Nazionale L. 1695.
Banco di sconto e sete L. 240.
Credito Mobiliare Italiano L. 420.
Obbligazioni demaniali L. 377.
Obbligazioni meridionali L. 318.

BORSA DI NAPOLI — 30 maggio 1865.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 66 30 chiusa a 66 15

I. 3 per 0/0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PALERMO — 30 maggio 1865

Consolidato 5 per 0/0 aperta 66 15 chiusa 66 05 corso legale » ».

BORSA DI PARIGI — 30 maggio 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	89 6/8		79 7/8	
3 0/0 Francese	»	67 30		67 22	
5 0/0 Italiano	»	66 10		66 15	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	420	»	422	»
Id. Francese liq.	»	762	»	762	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	305	»	302	»
Lombarde	»	501	»	490	»
Romane	»	263	»	261	»

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera-Ballo *Faust.*
SCRIBE Riposo.
ROSSINI. (ore 8). Comp. mimo-plastica e danzante.

roccie in ombra od illuminate di riflesso in contrasto con altri punti rischiarati dalla luce diretta, e gli arbusti agitati dal vento e altri accessorii sono trattati con molta maestria e con buonissimo effetto; cosicchè il buono sovrasta di gran lunga al mediocre.

Del *Ritorno dal pascolo* di *Camino* sarà meglio tacere. Lo pigliò una strana fantasia di giuocare con soverchia fidanza cogli sprazzi della luce del sole: vi adoperò attorno tutto il saper suo e l'energia della sua volontà per riuscire a far giuoco nullo o peggio. Discorrerei più volentieri della sua *Fazione campale sulla Dora Baltea*, tentativo di cosa nuova per l'autore, se non erro, e che, quantunque non venuto intieramente bene, tuttavia promette assai per l'avvenire, qualora egli vi si voglia attentamente applicare. La è però una battaglia ancora troppo fredda e inanimata, e la campagna in cui essa si combatte, malgrado piaccia per la bella distesa che offre, è fredda e monotona anche più della battaglia.

Il *Gennaio* di *Giacinto Corsi*. Pianura di neve che si distende fino ai monti, nella quale è con qualche effetto reso il modo con cui il sole colora la neve. Ma il cielo è troppo simile alla terra, e gli stagni diacciati e i monti son dubbi, e i corvi che cercano il loro cibo sono giganteschi. A raggiungere quella verità che in tali soggetti abbiamo annunziato in Zund e in Vanhanen corre un bel tratto.

Il lago Lemano di *Pietro Sassi*. Veramente belli il cielo e la piccola nube che taglia la cima del monte, viva la luce che si diffonde per l'aere trasparente e si rifrange negli screzi delle nubi fuggenti. Ma perchè tutto si confonde insieme senza quasi lasciar effetto delle particolari bellezze? Il Sassi sente l'intonazione delle singole parti, e non s'avvede, non sente che oltre a questa ve n'ha una generale, vale a dire che vi hanno le semplici e grandi note di cui si compone l'armonia di tutti i varii colori che vestono gli ampi aspetti della natura. Se è giovine ancora, studi e osservi con perseveranza, con amore, chè, o erro grandemente, o in lui è l'elemento del buon artista.

Burrasca imminente: Dopo la tempesta di *Francesco Gamba*. Nel primo dipinto mirabile trasparenza di cielo e di acque, luce bellamente e abilmente riflessa; rara unità di tono: si ammira assai, e con ragione, per le difficoltà superate, e piace perchè chiaro ed aperto all'intelligenza di chiunque. Se non che le difficoltà a vincersi erano maggiori nel secondo, e furono sorpassate con un'arditezza che i maestri solamente si possono far lecita, poichè essi soli sanno o spingerla o temperarla secondo convenienza e verità. Il Gamba in questo quadro ha fatto ciò che voleva senza più e senza meno, come gli eccellenti maestri fanno: e chi vorrà darsi a studiarlo alquanto, lo ammirerà certamente non meno del primo, forse più, poichè il sentimento del vero vi è profondissimo e vi spira dentro un'aura di poesia che ricrea l'animo e l'intelletto. H.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Commissariato Generale pel sindacato e la sorveglianza delle strade ferrate.

Si notifica al pubblico, che la Società ferroviaria dell'Alta Italia entrerà il primo giugno prossimo in possesso delle ferrovie, e dei servizi di navigazione fin qui esercitati dal Governo, di cui le venne fatta cessione col contratto approvato dalla Legge 14 corrente mese.

Conseguentemente tutte le domande, ed i reclami relativi all'esercizio di dette ferrovie dal primo giugno in poi dovranno essere indirizzati alla Società ferroviaria dell'Alta Italia, residente in Torino.

Le domande, ed i reclami relativi alla gestione governativa, a tutto il 31 corrente mese, dovranno fino a contrario avviso essere diretti all'ufficio staccato del Commissariato Generale delle ferrovie, residente in Torino, per la liquidazione dei conti di detta gestione, e posto sotto la direzione del sig. cav. Bertina, direttore capo divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici (Commissariato Generale), delegato a tale ufficio temporario con Ministeriale Decreto delli 21 corrente mese.

31 maggio 1865.

Il Commissario Gen.
BELLA.

DIRITTI dei Cittadini di fronte alle Leggi. Quei Militi della Guardia Nazionale, quegli ascritti o militari di terra o di mare che sia per legge, che per infermità sono in diritto di essere esonerati, riformati o congedati, non che a coloro che credano lesi *i loro diritti*, tanto elettorali, che sovra li riparti delle tasse, imposte, ecc., possono rivolgersi nello studio del liquidatore ed estimatore giurato A. Baudana, in via Nuova, n. 6, piano 2.o, ove trovansi persone legali al riguardo. 2566

Il Conducente ZOCCOLA, di Montechiaro d'Asti, dall'albergo di S. Giorgio si è trasferto nello stallaggio della Dogana Nuova, in via Bellezia n. 8, in Torino.

MARX

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che per il 6 giugno arriverà un trasporto di Cavalli inglesi da sella e da carrozza. 2620

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto informato che il suo secondo figlio per nome Luigi, di anni 14 appena, si diede a far traffico di franco-bolli senza averne i mezzi, diffida abbondantemente ognuno, che egli non pagherà mai debito di detto suo figlio.

2626 Avv. Gius. Corno.

SOCIETA' FERROVIARIA DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Si porta a conoscenza del pubblico che la direzione dell'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia col primo giugno entrante avrà la sua residenza in Torino, e che con detto giorno cesserà di funzionare la direzione dell'esercizio delle ferrovie della Lombardia e dell'Italia Centrale che aveva residenza in Milano.

Torino, 30 maggio 1865. 2625

DICHIARAZIONE DEL FALLIMENTO

di Volpato Vittorio fu Giuseppe, domiciliato ed abitante in Torino, via Berthollet, numero 2, già spedizioniere alla stazione della ferrovia di Genova, con magazzino in via Saluzzo, n. 29.

Il tribunale di commercio di Torino con sua sentenza in data d'oggi ha pronunciato il fallimento del Vittorio Volpato, ha nominato a giudice commissario il signor Carlo Sala ed a sindaci provvisorii li signori Amatis Giuseppe e Nasia Giovanni di Torino, ed ha ordinato l'apposizione dei sigilli, fissando la monizione ai creditori per la nomina dei sindaci definitivi il giorno 13 del p. v. mese di giugno, ore 3 pom., in una sala di questo tribunale di commercio, avanti il signor giudice commissario.

Torino, 26 maggio 1865.

2578 A. Comparato sost. segr.

2579 NEL FALLIMENTO

di Giovanni Giara, già negoziante in cereali, e domiciliato in Torino, via Basilica, n. 9, vicolo Torquato Tasso.

Si avvisano i creditori che il signor giudice commissario ha prorogato al giorno 6 giugno pross. venturo, ore 10 antimeridiane, la verificazione dei crediti nello stesso fallimento; comparendo o personalmente o per mezzo di mandatario, dovranno essi presentare i loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata.

Torino, 25 maggio 1865.

A. Comparato sost. segr.

2618 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del signor Giuseppe Badini Nasi residente in Torino, il tribunale di circondario di Novara, con sua sentenza 20 maggio volgente, dichiarò la contumacia delli nobili donna Maria Antonietta Gioanna Caccia, e conte Emanuele coniugi Caccia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed ordinò la riunione della causa dei medesimi con quella dei comparsi rimandando la discussione nel merito all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa. Spese della presente e relative a carico dei contumaci.

Si chiede la pubblicazione di questo sunto della sentenza a termini di legge.

Novara, 27 maggio 1865.

Avv. Benzi p. c.

2424 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Pinerolo con sentenza del 2 scorso aprile, sull'instanza del signor Raffael Lattes residente a Moretta, autorizzava la vendita col mezzo di pubblici incanti dei beni posseduti da Guglielmo Negro e situati in territorio di Lombriasco, e fissava l'incanto dei medesimi alla pubblica udienza del 1 luglio prossimo.

Questi beni, composti di casa, aia, corte ed orto, situata nel concentrico dell'abitato, e di campi (di cui uno altenato), nelle regioni Lombriaschetto, Rivoira e Casassa, sono del quantitativo di circa un ettare, e saranno posti in vendita al prezzo di lire 1308 dall'instante offerto e deliberati in un sol lotto all'ultimo miglior offerente come dal bando venale 14 corrente, autentico Pezzi segr.

Pinerolo, 16 maggio 1865.

G. M. Sardi p. c.

2591 GRADUAZIONE.

Si fa noto, che con decreto emanato il 15 andante mese di maggio dall'ill.mo sig. presidente del tribunale di circond. d'Alba, sull'instanza del causidico capo Angelo Baretta dimorante in questa città, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 1576, prezzo stabili subastati a pregiudicio delli Giovanni, Alessandro, Carlo, Filomena e Margherita, fratelli e sorelle Marchisio, rappresentati dal loro padre Giacomo Felice, e questi dal suo procuratore generale e fratello Giuseppe residente in Torino, stato pure tale decreto notificato colle due sentenze di deliberamento in data 3 gennaio e 14 aprile mesi scorsi, all'ill.mo signor proc. del re, nell'interesse delle Filomena e Margherita sorelle Marchisio, di domicilio, residenza e dimora ignoti, e divenute maggiori d'età pendente il corso della vertenza, con quale decreto fu ingiunto ai creditori di detti fratelli e sorelle Marchisio, di depositare presso la segreteria del tribunale le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 decorrendi da quello di sua notificanza.

Alba, 25 maggio 1865.

Troja Gio. proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

Sulle instanze di Francesco Figallo fu Giovanni Battista di Santa Maria del Campo, tanto a nome proprio che qual padre ed amministratore legale dei suoi figli minori Giovanni Battista, Monica e Maria, il tribunale di circondario di Chiavari con sua sentenza definitiva in data 12 maggio 1865, dichiarava accertata e stabilita l'assenza di Antonio Figallo di detto Francesco di Santa Maria del Campo a far tempo dal 1850.

Chiavari, 18 maggio 1865.

2594 G. Oneto sost. Cerreti.

2547 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo in data 19 aprile ultimo scorso, venne ordinata, sull'instanza del sig. Norzi Ezechia Anselmo fu Aronne, residente in Fossano, rappresentato dal procuratore capo Giuseppe Bessone, residente in Cuneo, contro Gazzera Domenico fu notaio Carlo, residente in Bene Vagienna, la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili nella stessa sentenza descritti, posti nel territorio di Fossano, regione Giambosco, consistenti in fabbricato civile e rustico, campi e prati, della totale superficie di ettari 18, are 58, cent. 16, coi numeri di mappa 544, 545, 546, 547, 543, 538, 528, 531, 529, e per l'incanto venne fissata l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 11 mattutine del giorno 5 luglio prossimo venturo.

La vendita di detti stabili seguirà in tre distinti lotti e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale in data 23 corrente maggio.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto:

Pel lotto 1 di L. 4350,
Id. 2 di » 7150,
Id. 3 di » 1600.

Cuneo, 24 maggio 1865.

Gallian sost. Bessone proc.

2590 SUBASTAZIONE.

Si rende noto, che all'udienza, che sarà dal tribunale di circondario d'Alba tenuta il 7 del prossimo venturo mese di luglio, ore 8 del mattino, sull'instanza del causidico capo Baretta Vincenzo, dimorante in Torino, ed a pregiudicio delli Quaglia Giuseppe fu Lorenzo da Cortemilia, Efisio Viglino, di domicilio, residenza e dimora ignoti, debitori principali, Patrone Bernardo e Castellano Luigia, moglie di Carlo Quaglia, pure da Cortemilia, terzi possessori, si procederà all'incanto in tre distinti lotti degli stabili descritti in bando venale del 20 andante mese, siti in territorio di Cortemilia, al prezzo ed alle condizioni di cui nel detto bando, visibile presso il causidico sottoscritto; quale subasta venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale del 21 aprile 1865, debitamente notificata.

Alba, 25 maggio 1865.

Angelo Baretta proc. spec.

AVVISO AI BACHICULTORI

In generale sinora le razze Giapponesi vanno bene, e molti sericoltori ed anche speculatori desidereranno quest'anno fabbricare delle sementi; noi abbiamo anzi appreso che buon numero di stranieri sono giunti in Italia con tale intenzione. Noi non possiamo che approvare quest'idea; solamente crediamo bene, nell'interesse generale, d'informare i semenzai che fra le razze Giapponesi vi esistono delle qualità ben differenti; le razze annuali, gialle, bianche e verdi, e le razze bivoltina ed anche trivoltina bianche e verdi; la prudenza dev'essere adunque grandissima nelle compre dei bozzoli per la fabbricazione del seme, ed il miglior mezzo certamente di operare con sicurezza, sarà di domandare al venditore una guarentigia per le razze annuali.

Le educazioni Giapponesi che noi facciamo quest'anno promettono finora assai bene.

La maggior parte dei nostri allevamenti è fatta sulle colline di Pinerolo e noi abbiamo naturalmente scelti i paesi più sani.

Noi speriamo pertanto di essere in posizione di poter offrire dei bozzoli sanissimi per la produzione delle sementi di razza verde, bianca e gialla, tutte Giapponesi di razza annuale.

Noi raccomandiamo sopratutto la nostra razza *gialla Giapponese*, poichè ella è di una grande superiorità per la trattura, ed è questa che deve attirare specialmente l'attenzione della sericoltura.

Noi guarentiremo al compratore che le nostre razze saranno annuali.

2577 *Dirigersi a* MICHELE BRAVO E FIGLI, *via Provvidenza*, n. 14, *Torino*.

STRADEFERRATE

della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 7 *Maggio al* 13 *detto* 1865

Rete della Lombardia, chilometri num. 441		
Passeggieri num. 45,537	L. 108,960 93	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2,069 56	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,737 35	
Trasporti celeri	» 15,166 05	
Merci, tonnellate 10,252	» 63,092 42	
Totale		L. 193,026 31
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 294		
Passeggieri num. 26,574	L. 92,086 73	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 2,202 14	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,419 80	
Trasporti celeri	» 10,414 30	
Merci, tonnellate 7,810	» 50,132 42	
Totale		L. 158,255 39
Totale delle due reti		L. 351,281 70
Settimana corrispondente del 1864		
Rete della Lombardia chilom. 448	L. 201,841 34	
» dell'Italia Centrale » 268	» 110,681 19	
Totale delle due reti		L. 312,522 53
Aumento		L. 38,759 17
Introiti dal 1 gennaio 1865 — Rete della Lombardia	3,132,360 01	5,195,887 71
Introiti dal 1 gennaio 1865 — Rete dell'Italia Centrale	2,063,527 40	
Introito corrispondente del 1864 — Rete Lombarda	3,063,274 96	4,882,148 94
Introito corrispondente del 1864 — Rete dell'Italia Centrale	1,818,873 98	
Aumento		L. 313,738 77

2531

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

2557 SUBASTAZIONE

Instanti le signore Francesca Alesso, Maddalena vedova Garbiroglio, ed Angelina madre e figlie Derossi, residenti a Racconigi, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, alle 10 mattutine del 7 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili espropriati ad Ottavio Destefanis fu Carlo, residente a Racconigi, con sentenza dell'11 corrente mese.

Li beni subastandi, siti in territorio di Racconigi, regioni Capoluogo, Perosa e Cornetta, consistono in un corpo di casa, cortile, campo e prato, di are 326, 90, divisi in 3 lotti, e si esporranno all'asta sui prezzi offerti dalle instanti in L. 870 pel 1 lotto, 3250 pel 2 e 3250 pel 3, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 19 volgente maggio, autentico Galfrè segretario.

Saluzzo, 21 maggio 1865.

G. Signorile sost. Rosano p. s.

2533 GRADUAZIONE.

Con decreto 17 aprile 1865 dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, venne sull'instanza delli signori cav. Giuseppe, commendatore Quintino fratelli Sella e Lorenzo Corte, domiciliati il primo a Biella, il secondo a Torino e l'ultimo in Andorno, dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di deliberamento 11 febbraio 1865, dei beni del fu Lorenzo Bagnasacco, residente vivendo in Biella, passati in parte in dominio di terzi, cioè di Giovanni Lupo di Buronzo e Luigi Chiaramella di Vercelli, di L. 6710 e deputato in giudice per le operazioni relative a tale giudicio il signor avv. Ottavio Cavalli, ingiungendo ai loro creditori a presentare nella segreteria dello stesso tribunale i loro titoli di credito per l'opportuna collocazione entro il termine di giorni 30.

Vercelli, 23 maggio 1865.

Aymone p. c.

2584 INCANTO

Con bando venale del 20 corrente marzo, autentico Briata segretario, si notifica che alle ore 8 antimeridiane del 30 giugno, avrà luogo avanti il tribunale di circondario d'Alba l'incanto volontario dei beni del minore Rocco Bartolomeo Boffa, come erede beneficiato del fu suo padre Giuseppe, posti sul territorio d'Alba, sua residenza, ripartiti in tre distinti lotti, ed al prezzo e condizioni dallo stesso bando venale apparenti.

Alba, 25 maggio 1865.

G. B. Sorba p. c.

2558 SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 7 luglio prossimo dal tribunale di Cuneo tenuta alle ore 11 di mattina si procederà all'incanto di un campo di ettari 1, are 6, cent. 58, in Cuneo, reg. Spinetta, in odio del signor Borelli Gioanni Battista fu Magno, residente ivi, sul prezzo di L. 870, ed alle condizioni di cui nel bando 16 maggio corrente, autentico Fissore, da depositarsi e notificarsi a norma di legge e visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 17 maggio 1865.

Beltramo Chiaffredo p. c.

2359 INCANTO

per aumento di sesto.

All'udienza del 16 giugno corrente anno, ore 11 di mattina, del tribunale di Cuneo, si procederà all'incanto di un chiabotto e beni annessi in Busca, fini, in odio di Basacco Francesco e terzi possessori, in seguito all'aumento del sesto, fatto da Bruno instante, rappresentato dal procuratore Beltramo, al prezzo di L. 1500, pel quale era stato deliberato al signor Drago il 5 maggio corrente.

Cuneo, 24 maggio 1865.

Fabre proc.

2561 AVIS D'ENCHÈRE

Dans l'instance en subhastation poursuivie par Rapetti Jean Baptiste, négociant, contre Déleani Alexandre, propriétaire, tous deux domiciliés à Aoste, le tribunal d'arrondissement de cette ville ordonna l'expropriation forcée des immeubles de ce dernier, décrits dans la citation Dalle huissier, consistant en un corps de bâtiment composé de trois étages et d'une partie de basse cour adjacente au bourg St-Ours en cette ville, et a fixé pour les enchères l'audience du samedi 15 juillet prochain, aux 8 heures du matin, sous les clauses et conditions décrites dans le manifeste relatif 19 du courant, signé Beauregard greffier.

Aoste, le 24 mai 1865.

C. F. Galeazzo p. c.

2548 GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario sedente in Cuneo, instante Cattaneo teologo don Giuseppe parroco a Manta, con suo provvedimento in data 12 maggio corrente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione dei creditori di Turina Alessandro fu Carlo, residente in questa città, per la distribuzione di L. 7400, prezzo beni stabili subastatisi a pregiudicio di detto Turina; ingiunse ai creditori stessi di produrre e depositare presso la segreteria di questo tribunale entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del provvedimento succitato, le loro ragionate domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi e deputò il signor avv. Alessandro Magliano a giudice commesso.

Cuneo, 21 maggio 1865.

Cornelio sost. Bessone p. c.

2562 REINCANTO

in seguito ad aumento del sesto.

All'udienza del tribun. del circond. di Cuneo delli 16 giugno p. v., ore 11 precise del mattino, si procederà al pubblico nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni stabili stati subastati ad instanza del signor caus. Filippo Testa dimorante in Cuneo, contro Giuliano Giov. Battista alla stessa residenza e con sentenza di detto tribunale delli 10 corrente maggio deliberati allo stesso instante Filippo Testa per il prezzo di L. 9000; siti detti stabili sul territorio di Cuneo, regione S. Benigno, e descritti nel bando venale delli 20 corrente mese.

Il nuovo incanto ha luogo ad instanza del signor Michele Falco oste in Cuneo, in seguito ad aumento del sesto dal medesimo fatto al prezzo suddetto e sarà aperto sulla somma da esso offerta di L. 13,000 e sotto l'osservanza delle altre condizioni in detto bando tenorizzate.

Cuneo, 25 maggio 1865.

Fabre proc.

2512 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli 4 luglio p. v., avrà luogo l'incanto degli stabili siti nel territorio di Montanaro, composti di due fabbricati, campo, prato e vigna, di ettari 1, are 12, cent. 77, posseduti dal sig. sacerdote don Agostino Capirone, residente in Torino, in pregiudicio del quale venne sull'instanza del sig. cav. e comm. Francesco Telesforo Passero, ivi pure domiciliato, autorizzata la vendita di detti stabili per via di subasta, con sentenza di detto tribunale delli 24 aprile ultimo scorso, sul prezzo dall'instante offerto di L. 800 ed alli patti e condizioni risultanti dal bando venale 15 corrente maggio, visibile nello studio del causidico capo Zanotti, via Bellezia, num. 4, piano 3, in Torino.

Torino, 22 maggio 1865.

Ferreri sost. Zanotti.

2614 FALLIMENTO

di Gaveglio Giuseppe, già orefice ed orologiere in Torino, via Borgo Nuovo, n. 31.

Si avvisano li creditori verificati e giurati nel fallimento di Gaveglio Giuseppe, di comparire il giorno 22 giugno 1865, alle ore 10 antimeridiane, nella sala dei congressi di questo tribunale di commercio avanti il signor giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 26 maggio 1865.

A. Comparato sost. segr.

2615 FALLIMENTO

di Galleani Catterina moglie di Giovanni Battista Girardi, già salsamentaria in Torino, via San Tommaso, numero 16.

Il segretario del tribunale di commercio di Torino, avvisa i creditori nel fallimento della Galleani Catterina Girardi, di rimettere nel termine di giorni 20 ai sindaci definitivi, signori Pietro Viriusa e Natale Canti di Torino, od alla segreteria di questo tribunale, i loro titoli di credito colla relativa nota in carta bollata e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario il 28 giugno 1865, ore 9 antimeridiane, nella sala dei congressi del tribunale, avanti il signor giudice commissario, per la verificazione dei crediti.

Torino, 28 maggio 1865.

A. Comparato sost. segr.

2564 NEL FALLIMENTO

di Agostino e Francesco fratelli Rossi, albergatori in Torino e Pinerolo.

Si avvisano li creditori verso detti fratelli Rossi di rimettere li loro titoli di credito con una nota indicativa del loro ammontare alli signori ditta fratelli Lancia, Pietro Trenti e Biglietti Michele, domiciliati in questa città, sindaci definitivi del fallimento, e di comparire personalmente od a mezzo di mandatario, il giorno 22 del prossimo venturo giugno, ed alle ore 9 1/2 antimeridiane, nel tribunale di commercio di Torino, davanti il signor G. B. Marchini giudice commissario, per ulteriore verificazione dei crediti.

Torino, 25 maggio 1865.

Avv. Pianzola sost. segr.

2363 NEL FALLIMENTO

di Piacenza Francesco, già chincagliere in Torino, via di Po, num. 25.

Si avvisano i creditori che il giorno 7 giugno prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, in una delle sale del tribunale di commercio di Torino ed alla presenza del signor giudice commissario avrà luogo a continuazione della verificazione dei crediti; avvertendoli che potranno personalmente o per mezzo di mandatario, comparire e presentare al sindaco definitivo Giocondo Miglio di Torino, od alla segreteria di questo tribunale di commercio i loro titoli di credito che dovranno essere accompagnati da una nota in carta bollata.

Torino, 23 maggio 1865.

A. Comparato sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.